

COMUNE DI MONDAVIO

PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO
DI SANT'ANDREA DI SUASA

NORME DI ATTUAZIONE

PROGETTISTA

DOTT.ARCH. MASSIMO BURATTI

Art.1] FINALITA' DELLE NORME

Le presenti norme, unitamente alle tavole di progetto, attuano e precisano nell'ambito del territorio delimitato nelle tavole stesse le previsioni del Piano Particolareggiato del C.S.

Art.2] DELIMITAZIONE DEL P.d.C.

Il Piano del Colore del Centro Storico, comprende le aree del C.S. racchiuse nelle mura castellane e aderenti con esse.

Art.3] APPLICAZIONE DELLE NORME

Le norme si estendono a tutti gli edifici pubblici e privati e con qualsiasi destinazione d'uso attuale o potenziale, ricadenti nelle aree di cui al capo precedente, agli spazi pubblici e privati.

Le piante e i prospetti delle case non rappresentate saranno soggette alla normativa ed ai vincoli di quelle aventi la stessa tipologia e rappresentate invece negli elaborati di progetto.

Tutte le prescrizioni contenute nel P.P. inerenti ai prospetti dovranno essere rispettate.

Art.4] ELABORATI DI PIANO

FOTOGRAFIE:

1 FC : porte e portali originali.

TAVOLE STATO DI FATTO (SC) Scala 1:100

1 SC : planimetria;

2 SC : prospetto orientale;

3 SC : sezione Via XX Settembre;

4 SC : sezione Via XX Settembre;

5 SC : sezione trasversale;

6 SC : prospetto Via Cavour;

7 SC : prospetto Piazza Matteotti - Via Cavour;

8 SC : prospetto occidentale.

TAVOLE DI PROGETTO (PC) Scala 1:100

- 1 PC : planimetria;
- 2 PC : prospetto orientale;
- 3 PC : sezione Via XX Settembre;
- 4 PC : sezione Via XX Settembre;
- 5 PC : sezione trasversale;
- 6 PC : prospetto Via Cavour;
- 7 PC : prospetto Piazza Matteotti - Via Cavour;
- 8 PC : prospetto occidentale.

TAVOLE PROGETTO IDEALE (PI) Scala 1:100

- 2 PI : prospetto orientale;
- 3 PI : sezione Via XX Settembre;
- 8 PI : prospetto occidentale.

TABELLA COLORE

RELAZIONE TECNICA

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art.5] DURATA DEL PIANO

Nei limiti stabiliti dalla legge il presente Piano ha valore a tempo indeterminato e si attua mediante gli strumenti e la procedura indicati all'Art.4.

Art.6] PROCEDURA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Tutte le operazioni inerenti la tinteggiatura di facciate verso via o verso cortile, sono soggette a regolare domanda. Tale domanda dovrà essere presentata prima di qualsiasi intervento sulle stesse. Tutti i progetti d'intervento che riguardano i fronti degli edifici devono avere i seguenti elaborati:

- a) Documentazione fotografica particolareggiata, della zona d'intervento e degli edifici adiacenti.
- b) Descrizione dei materiali e della tinteggiatura, con relazione tecnica del progettista.
- c) Campione di colore su un metro quadrato di parete, per le tinte di fondo, e campioni più piccoli per eventuali cornici, modanature, infissi ecc.

- d) Dichiarazione di reversibilità per quanto riguarda l'intonacatura (in caso di nuova intonacatura).
- e) Dichiarazione che sotto l'intonacatura non esistono elementi architettonici di una certa importanza. In caso positivo, i detti particolari debbono essere fotografati e consegnati per archiviazione con relativa rilevazione.
- f) Consegna su supporto in cartone del formato A4 riportante il colore del prospetto su indicato.

Art.7] CRITERI E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Non sono consentiti interventi che tendano a consolidare lavori già fatti e che un corretto intervento di recupero o restauro dovrebbe rimuovere.

E' obbligatorio il recupero degli elementi architettonici o decorativi esistenti.

E' inoltre d'obbligo per le parti caratterizzanti il complesso, il restauro ed il ripristino di quelle mancanti.

Sono vietate le sistemazioni parziali di facciata e non può essere presa in considerazione la sistemazione di una sola facciata quando, da qualunque punto di vista siano visibili anche altre facciate della stessa abitazione.

Se in una, o più facciate sono presenti dislivelli di intonaco o altri particolari che evidenzino la non uniformità originaria della facciata, le parti vanno differenziate sia nel colore che nella gronda o cornicione e in ogni altro elemento nuovo che tenda ad uniformarla.

Nel caso si riscontrasse una unità originaria solo parziale, a causa di sovrapposizione d'interventi successivi nei diversi periodi storici, sarà restaurata la parte chiaramente unitaria, mentre per le altre parti gli interventi saranno indipendenti e dovranno essere operati in modo da esaltare maggiormente i pregi di ciò che è recuperabile e restaurabile.

Quando due o più edifici sono tali che la lettura dell'insieme rende chiara l'unità originaria del manufatto, pur essendo questo composto di parti differenti per altezza, lunghezza, profondità, la colorazione dell'intonaco e l'intonaco saranno identici.

In presenza di più immobili adiacenti è necessario evidenziare e conservare le loro caratteristiche anche nella tinteggiatura, dovendo ogni immobile mantenere le proprie caratteristiche architettoniche e cromatiche.

Art.8] EDIFICI E PROSPETTI VINCOLATI

Nel caso di edifici vincolati ai sensi della Legge 1089/39 il tipo di intonaco ed i colori saranno messi in opera sentito il parere vincolante della Soprintendenza.

Tutti i prospetti o parte di prospetti vincolati saranno mantenuti, le parti deteriorate o mancanti saranno sistemate come quelle vincolate.

Art.9] SUPERFETAZIONI

Dovranno essere eliminate le superfici ed in genere le sovrastrutture di epoca recente, che non rivestono interesse o contrastino con la comprensione storica dell'edificio.

Potranno essere mantenute le superfetazioni caratterizzanti un particolare momento storico (superiori ad un secolo).

Quelle che potranno restare, dovranno essere adeguate nella tipologia e nella qualità del materiale, più che nel colore.

I balconi, se non hanno valore di superfetazioni vanno ricondotti allo stile originario della facciata anche nel materiale, con dimensioni consone all'edificio.

Sono consentiti solo balconi con mensole in pietra o legno, è obbligatoria la sostituzione delle ringhiere stilisticamente non adeguate all'edificio.

Art.10] APERTURE

Nel caso in cui fosse consentita la modifica dell'impianto distributivo interno, sia verticale che orizzontale, si deve privilegiare la conservazione di tutti gli elementi di particolare valore architettonico e stilistico, compreso le finestrate originarie.

E' consentito anche il ripristino di vecchie aperture ad arco recentemente trasformate in rettangolari.

E' obbligatorio il ridimensionamento delle porte e delle finestre che siano discordanti con il carattere storico dell'edificio.

Le aperture delle attività commerciali, artigianali o autorimesse saranno ridotte e ripristinate ad arco a tutto sesto, ribassato, o architravato in legno come consentito dalla tipologia dell'edificio.

L'ampliamento delle aperture non potrà avvenire quando queste hanno valore storico di ingresso e nel caso in cui alterino l'effetto di insieme della facciata o della via.

I portali e le cornici delle finestre in cotto, arenaria o in altre pietre vanno scrupolosamente consolidati e restaurati secondo precise norme di restauro.

Non potranno essere sostituiti con architravi in cemento armato quelli in legno, anche se la facciata sarà intonacata.

Le piattabande in mattoni o in pietra vanno mantenute.

Qualora la facciata sia portata faccia a vista, gli architravi esterni già sostituiti in cemento vanno ripristinati in legno, pietra o mattoni.

Art.11] INTONACO

Non è consentita la facciata a vista su edifici che originariamente erano intonacati, eccetto casi eccezionali che saranno valutati dalla Commissione Edilizia.

Non è consentita l'intonacatura su edifici che sono o erano a vista.

In questo caso la stuccatura andrà fatta con impasto di sabbia e calce idraulica e/o idrata di colore chiaro beige (10-15% di cemento bianco o grigio) e rifinita con spazzola di saggina.

Gli intonaci dovranno avere come legante, solo calce idraulica.

Sono consentite modeste quantità di cemento che non pregiudichino la reversibilità dell'intonaco.

Edifici senza tracce di intonaco, perchè demolito o naturalmente distaccato, dovranno essere reintonacati con

intonaci a calce, o lasciati a vista.

Si dovrà rispettare lo spessore dell'intonaco che potrà essere anche a velo, dato a pennello dopo la chiusura delle fughe.

Gli intonaci dovranno essere tutti stesi senza poste di livello, seguendo le irregolarità del muro.

Dove gli intonaci a calce sono parzialmente degradati si procederà alla saggiatura dell'intera superficie allo scopo di realizzare le zone fatiscenti e, quando possibile, si procederà alla rimozione delle sole parti sollevate e alle sole integrazioni con nuovo intonaco.

Le riprese parziali dovranno risultare il più possibile simili alle originali.

Intonaci cementizi in cattive condizioni da demolire, dovranno essere sostituiti con intonaci a calce.

L'eventuale ripristino dell'intonaco non deve mai coprire: conci d'angolo e relative ammorsature, modanature, cornici, lunette, portali od altri fregi che originariamente non erano intonacati.

Se la ristrutturazione comprende la costruzione o la ricostruzione totale di un muro di facciata è consentito l'intonaco a cemento anche con le poste di livello.

Nel caso di facciate affrescate o decorate (es. Palazzo Bonci) anche parzialmente, oppure di semplici intonacature di rilevante importanza storica, va completato esclusivamente il rattoppo delle parti mancanti ed il loro consolidamento.

Gli affreschi dovranno essere salvaguardati e restaurati secondo precise norme di restauro.

I manufatti decorativi dell'edificio di pietra, marmo, terracotta, ferro o lignei dovranno essere restaurati in modo conservativo.

In caso di evidente fatiscenza possono essere sostituiti, in tutto o in parte, con altri identici nella forma e nei materiali, rispettando comunque la patina storica dell'esistente.

Per la colorazione delle parti in ferro, (ringhiere, inferriate, ecc.) si adotterà la tinta stabilita nella scheda di progetto, oppure colore nero opaco.

Art.12] TINTEGGIATURE

Unitarietà del prospetto

La colorazione di una sola facciata appartenente a più proprietari dovrà essere eseguita uniformemente e nello stesso tempo.

E' inoltre vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio.

La colorazione monocromatica sarà permessa solo per quegli edifici senza alcuna parte in rilievo o per edifici fortemente anomali, cui tale colorazione può attenuare l'irregolarità.

Per tutti gli altri edifici la cui facciata possiede elementi architettonici in rilievo (lesene, cornici, fasce, fondi e piani di risalto), la colorazione policroma sarà di massima obbligatoria per poter così dare risalto alle decorazioni.

Prospetti con mattoni a vista

E' severamente vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terracotte, le pietre naturali costituenti le decorazioni di facciata o la facciata stessa.

Essi dovranno solamente essere puliti e lasciati a vista o ripristinati all'originale.

Sono vietati gli spatolati e i graffiati a tinte particolarmente brillanti, le vernici acriliche, epossidiche, pellicolanti o al quarzo ed ogni altra tinta sintetica.

Natura del colore

Sono consentite tinte a calce o grassello di calce con pigmenti stese con metodi tradizionali o antichi (spatole, stracci, spugne, velature ecc.), intonaci pigmentati con ossidi e successivamente tinte con colori a calce di tonalità più chiara o più scura, intonaci pigmentati con ossidi, tinteggiature a tempera che però abbiano come caratteristica l'aspetto antico della colorazione.

Tabella dei colori per la progettazione cromatica

Sulla base dei colori originali ancora riscontrabili nel Centro Storico è stato possibile comporre una tabella di colori a calce che comprende le tinte storicamente impiegate, le tinte non riscontrate e quelle compatibili.

Non è vietato nessun colore in qualsiasi gradazione, purchè queste siano corrispondenti al periodo storico della facciata e al suo stile e consono agli edifici attigui.

Sono vietate scelte monocromatiche o tono su tono tra edifici adiacenti o scelte che ripropongono solo colori caldi (o freddi) nella totalità della via o strada, o piazza interessata.

La scelta dovrà essere condizionata dalla ricerca di un giusto equilibrio tra colori caldi e freddi, chiari e scuri.

Il passaggio dai colori caldi ai colori freddi dovrà avvenire con l'inserimento di edifici di colore rosso - rosa o bianco - grigio (fungendo da transizione).

Altri elementi devono entrare nel recupero cromatico, quali ad esempio l'opportunità di usare certe tinte in rapporto all'altezza degli edifici e alla larghezza delle strade su cui prospettano, al loro orientamento.

Tecniche di tinteggiatura proposte dal piano

I tipi di tinteggio fanno direttamente riferimento alla qualità architettonica degli edifici, alla qualità di tinte presenti nella facciate e alla tipologia cromatica.

Si è cercato di operare facendo riferimento allo stile dell'edificio e ai colori di quelli vicini, si è stabilita per ogni colore la gamma cromatica consentita, fatto eccezione quando siano rintracciabili i colori originari.

La richiesta di concessione di ogni abitazione dovrà essere completa e riguardare anche le finiture esterne ed il colore.

Prospetti con tracce di colore

Per colori originari, si intendono quei colori impiegati quando l'edificio ha assunto quelle caratteristiche stilistiche e tipologiche ben definite con le quali ci è pervenuto.

Se si ritiene di aver individuato la tinteggiatura originaria o si vogliono mettere in evidenza dei particolari architettonici emersi durante il restauro, dovrà essere presentato il progetto con i campioni dei colori della facciata, delle cornici e degli smalti.

Alcuni edifici del Centro Storico conservano ancora il colore originale, completamente o parzialmente e in altri casi in ridottissimi quantitativi.

In ognuno di questi casi il Piano ripropone l'uso dei colori esistenti, indicando in pianta e nei prospetti con la lettera "E" seguita da un numero corrispondente al colore della relativa tabella.

Nei casi in cui si riscontra la presenza di più strati di colore si ripropone il primo strato corrispondente a quello più autentico.

Nel caso specifico di Palazzo Bonci, per cui non è stato possibile realizzare un colore a calce identico a quello originale, si potrà applicare della calce con aggiunta di ossidi.

Prospetti senza tracce di colore o con colori mancanti

I prospetti senza tracce di colore sono presenti in quegli edifici più antichi e in quelli maggiormente degradati o nelle ultime ristrutturazioni.

In questi casi la ricostruzione della cromia è avvenuta con il metodo comparativo, cioè si è stabilita una tipologia cromatica riferendosi all'epoca e allo stile della facciata, all'esposizione della facciata, alla luce solare e alla relazione con gli altri edifici adiacenti.

In mancanza di tracce di colore si sono stabiliti uno o più colori compatibili con quelli confrontati ed originari, indicati in pianta e nei prospetti con un numero corrispondente ai colori della relativa tabella depositata presso l'Ufficio Tecnico.

Quando sia impossibile rispettare l'applicazione del colore più appropriato (come riportato nelle tavole di progetto) si potranno tinteggiare le case fiancheggianti o prospicienti (rispetto a quelle già tinteggiate con i colori riportati nella "Tabella dei Colori") con i seguenti colori compatibili:

COLORI COMPATIBILI (FONDO DELL'EDIFICIO - FONDO EDIFICIO FIANCHEGGIANTE E/O PROSPICIENTE):

rispetto al colore di fondo dell'edificio, i colori di fondo degli edifici fiancheggianti e/o prospicienti dovranno essere i seguenti:

FONDO >>>

FONDO

N.B. : (i numeri che seguono sono riferiti alla "Tabella dei Colori");
(i numeri in grassetto sono riferiti a quelli più appropriati).

n. 1 >>> n. **5 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 19 - 20** - 4 - 9 - 10 - 24 - 25 - 28 - 31.

n. 2 >>> n. **5 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 20** - 9 - 10 - 19 - 24 - 28 - 31 - 32.

n. 3 >>> n. **10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16** - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 17.

n. 4 >>> n. **10 - 11 - 12** - 1 - 6 - 7 - 9 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 25 - 29 - 30.

n. 5 >>> n. **1 - 2 - 10 - 11 - 12** - 3 - 13 - 15 - 16 - 17 - 25 - 26 - 30.

n. 6 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4** - 11 - 25 - 26.

n. 7 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4** - 25 - 26 - 27.

n. 8 >>> n. **1 - 2 - 3** - 26 - 27.

n. 9 >>> n. **17 - 19 - 24** - 1 - 2 - 3 - 4 - 18 - 21 - 25 - 26.

n.10 >>> n. **3 - 4 - 5 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26** - 1 - 2 - 28 - 29 - 30 - 31.

n.11 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 17 - 18 - 20 - 25** - 6 - 19 - 22 - 23 - 26 - 27 - 29 - 30.

n.12 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 17 - 25** - 18 - 19 - 20 - 22 - 23 - 26 - 27 - 29 - 30.

n.13 >>> n. **1 - 2 - 3 - 26** - 4 - 5 - 25 - 27 - 29 - 30.

n.14 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4** - 25 - 26 - 27 - 29.

n.15 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4 - 5** - 25 - 26 - 27.

n.16 >>> n. **1 - 2 - 3 - 4 - 5** - 26.

n.17 >>> n. **9 - 10 - 11 - 12** - 3 - 4 - 5 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24.

n.18 >>> n. 10 - 11 - 9 - 12.

n.19 >>> n. 1 - 9 - 10 - 2 - 11 - 12.

n.20 >>> n. 1 - 2 - 10 - 11 - 12 - 17 - 25 - 27.

n.21 >>> n. 10 - 9 - 17.

n.22 >>> n. 10 - 11 - 12 - 17.

n.23 >>> n. 10 - 11 - 12 - 17 - 25 - 27.

n.24 >>> n. 9 - 10 - 1 - 2 - 17 - 29.

n.25 >>> n. 10 - 11 - 12 - 1 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 13 - 14 - 15 - 20 - 23 - 28.

n.26 >>> n. 10 - 13 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16.

n.27 >>> n. 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 20 - 23.

n.28 >>> n. 1 - 2 - 10 - 25.

n.29 >>> n. 4 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14.

n.30 >>> n. 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13.

n.31 >>> n. 1 - 2 - 10.

n.32 >>> n. 2.

COLORI COMPATIBILI (FONDO DEL PROSPETTO - PARTICOLARI PROSPETTO):

rispetto al colore del fondo i colori di marcapiani, lesene, cornicioni, riquadrature, e zoccolature dovranno essere i seguenti:

FONDO >>>

**MARCAPIANO
LESENA
CORNICIONE
RIQUADRATURA
ZOCOLATURA**

N.B. : (i numeri che seguono sono riferiti alla "Tabella dei Colori")

n. 1 >>>	n. 3 - 30
n. 2 >>>	n. 3 - 30
n. 3 >>>	n. 1 - 8 - 30
n. 4 >>>	n. 1 - 31
n. 5 >>>	n. 2 - 30 - 31
n. 6 >>>	n. 2 - 3 - 30
n. 7 >>>	n. 3 - 30
n. 8 >>>	n. 3 - 30
n. 9 >>>	n. 1 - 26 - 30
n.10 >>>	n. 1 - 29 - 30
n.11 >>>	n. 10 - 30
n.12 >>>	n. 10 - 30 - 31
n.13 >>>	n. 2 - 3 - 30
n.14 >>>	n. 2 - 3 - 30
n.15 >>>	n. 5 - 30
n.16 >>>	n. 5 - 13
n.17 >>>	n. 25 - 27

n.18 >>>	n. 20 - 29
n.19 >>>	n. 25 – 29
n.20 >>>	n. 18 - 29 - 30
n.21 >>>	n. 22 - 25 - 29
n.22 >>>	n. 21 - 24 - 30
n.23 >>>	n. 21 - 29
n.24 >>>	n. 21 - 22 - 30
n.25 >>>	n. 26 - 30
n.26 >>>	n. 25 - 30
n.27 >>>	n. 25 - 30
n.28 >>>	n. 25 - 30
n.29 >>>	n. 30 - 31
n.30 >>>	n. 31 - 32
n.31 >>>	n. 29 - 30

Art.13] INFISSI

Nel caso in cui dovranno essere rifatti i serramenti esterni vincolati come dalle tavole di progetto, saranno mantenute invariate le loro forme e dimensioni, uniformandole se di forgia diversa.

Dovranno inoltre essere verniciati nelle tinte stabilite dal verbale dei colori adottati.

Tutti gli infissi o persiane di uno stesso prospetto dovranno avere la stessa colorazione.

Sono vietati gli infissi in alluminio e le serrandine, sono da eliminare quelle esistenti.

Vanno sostituiti i portoni in legno non confacenti allo stile delle facciate;

sono da eliminare quelli in alluminio o in legno a doghette.

Per quelli vecchi o antichi ma consoni allo stile della faccia dovrà essere eseguito il restauro scientifico.

Nel caso di assoluta fatiscenza dovranno essere sostituiti con portoni nuovi della stessa tipologia.

E' obbligatoria la sostituzione delle serrandine a persiana.

Le serrande devono essere eliminate e sostituite con portoni in legno, vetro o cancellate, in carattere con l'edificio.

I portoni esterni potranno essere a persiana o a tavole, non a doghette ma a strati di tavole in carattere con la facciata.

Sono vietate le doppie finestre.

Sono da eliminare le chiusure a veranda dei terrazzi.

Il colore delle persiane sarà scelto in base al colore di fondo del prospetto, in legno naturale trattato con vernici trasparenti, o di colore marrone, verde e grigio, saranno escluse le essenze esotiche o legni tendenti al rosso tipo douglas.

I portoni d'ingresso in legno naturale trattato con vernici trasparenti e della stessa essenza delle persiane o di colore marrone.

Art.14] TETTI - CORNICIONI - CANNE FUMARIE E COMIGNOLI - GRONDE E DISCENDENTI PLUVIALI

La copertura dei tetti deve essere mantenuta a coppi e reintegrata con coppi vecchi dello stesso tipo.

I coppi nuovi dovranno essere posti sotto, mai comunque sul limite del cornicione.

Sono vietati altri tipi di copertura.

I tetti non dovranno subire variazioni di misura e tipologia.

I cornicioni vincolati nel caso di rifacimento saranno eseguiti come all'origine.

Vanno ricondotti alla tipologia ed al materiale originario quelli trasformati di recente.

Le canne fumarie esterne sono da eliminare.

I comignoli devono essere in mattoni con terminali in coppi, dovranno avere la finitura esterna ad intonaco e colore identico al prospetto.

Le gronde e i discendenti devono essere in rame.

Devono rimanere esterni allo stabile e infilati alla base in un tubo di ghisa.

Art.15] TUBAZIONI E CAVI

In attesa che venga eseguita l'intera infrastruttura interrata e sottotraccia dell'intero Centro Storico le condotte di Metano, Enel, Telecom dovranno seguire le seguenti normative:

Il proprietario dell'immobile interessato a realizzare o modificare gli impianti che interessano il prospetto dell'immobile, dovrà presentare un progetto a firma di un Tecnico.

Nel caso non sia possibile interrare le tubazioni del Metano in verticale, vanno poste lateralmente alla facciata dietro o di fianco ai discendenti dei pluviali;
le tubazioni del Metano in orizzontale, saranno sempre nascoste sopra i marcapiani, o terrazzi, o qualsiasi elemento architettonico che le mascherino.

Gli sportelli dei contatori, dovranno essere collocati, se possibile lateralmente al prospetto principale e sempre intelaiati e ricoperti con lo stesso materiale delle pareti e con la stessa tinteggiatura.

I tubi di scarico delle acque nere e bionde saranno poste sotto traccia in appositi condotti, i contatori saranno sempre collocati all'interno degli immobili.

Sarà obbligatoria l'eliminazione dei ganci e dei supporti esterni inutili.

Art.16] TENDE

Le tende esterne potranno essere applicate solo al piano terra a servizio delle vetrine, non dovranno nascondere gli elementi architettonici di facciata.

Nello stesso edificio tutte le tende dovranno essere uniformate nella forma, nel materiale e nel colore.

Le tende dei negozi dovranno essere a cappotta a tele semplici o tessuto secondo il tipo di facciata, non in plastica o altro di simile e di larghezza superiore a ml.1,20 e dovrà inoltre essere intonato al colore della facciata.

Nel fascione possono essere riportati lo stemma o il nome del locale solo in lingua italiana, ma in nessun caso la pubblicità dei prodotti.

Art.17] BACHECHE

Le bacheche saranno posizionate in modo che non deturpino la facciata degli edifici.

Le bacheche saranno usate a solo scopo informativo- sociale, mai pubblicitario.

Le bacheche saranno eseguite con telaio in legno e avranno una misura massima di m 0,70 x 1,00 ed interno di colore opaco.

Art.18] INSEGNE

Le insegne dei negozi e degli uffici dovranno essere contenute all'interno del vano vetrina e quindi non potranno essere applicate sulle superfici murarie.

Le insegne dovranno riportare solo il nome od il marchio del locale in lingua italiana, mai la pubblicità dei prodotti.

Le lettere delle insegne non avranno luci proprie.

Art.19] TARGHE

Le targhe dovranno indicare soltanto arti, mestieri e professioni, dovranno essere uniformate, collocate ordinatamente ed esteticamente in luogo idoneo, senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio.

Le targhe saranno soltanto di metallo verniciato di colore nero poste in un solo lato dell'ingresso.

L'insieme delle targhe deve formare un pannello continuo che non superi l'altezza di cm.120 e la larghezza cm.30.

Le targhe avranno una misura uniforme di cm.30 x20.

Le tende , le bacheche e le targhe attualmente presenti e non conformi al Piano del colore dovranno essere

adeguate e/o eliminate.

La grafica delle scritte dovrà essere particolarmente accurata e proporzionata allo spazio disponibile.

Art.20] AFFISSIONI

Le affissioni sono vietate e solo in casi particolari possono essere concesse previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, saranno concesse autorizzazioni temporanee per la colorazione in appositi sedi o supporti di telaio in legno per manifesti di utilità pubblica.

Art.21] CONTENITORI N.U.

Nella tavola n°1PC viene indicato lo spazio da adibirsi all'installazione del cassonetto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

I cassonetti installati nel Centro Storico verranno verniciati con colore beige chiaro.

Art.22] SEGNALETICA STRADALE E TURISTICA

La segnaletica stradale viene esclusa all'interno del Centro Storico al di fuori dei sensi unici.

La segnaletica turistica di colore marrone beige va portata in modo da non deturpare i prospetti.

Art. 23] ILLUMINAZIONE

L'illuminazione pubblica dovrà essere attuata con sorgenti che dovranno diffondere una luce di colore caldo ma chiara.

All'interno del C.S. verrà applicata sui prospetti in modo da illuminare sia gli stessi che le vie.

All'esterno del C.S. l'illuminazione verrà applicata a "pavimento" in modo da illuminare sia le mura castellane che il rispettivo circuito murario.

Art.24] PAVIMENTAZIONE STRADALE

La pavimentazione delle piazze e delle strade sarà in pietra beige chiaro tipo pietra d'Istria e sostituirà l'attuale porfido di colore scuro.

Art.25] ELEMENTI DI ARREDO

La vecchia fontanella nei pressi del Palazzo Bonci è vincolata , si potranno eseguire soltanto lavori di restauro scientifico.

In tutto il centro storico è possibile la collocazione di altre fontane di tipo artigianale, anche moderne ma non prodotte in serie.

Tutti gli elementi di arredo urbano come panchine, saranno prodotti di qualità con intelaiatura in ferro di colore nero, con traverse in legno in mordente scuro conformate all'anatomia del corpo umano.

Art.26] VERDE

Gli alberi posti nella piazza e nelle vie avranno alla base un cordolo in pietra e tra il cordolo e l'albero verranno posti cerchi concentrici in metallo verniciato di colore nero opaco.

Nel C.S. si potranno piantumare la specie autoctona tipo leccio e le siepi di tipo laurus.

Art.27] PARTICOLARI

I numeri civici attuali saranno sostituiti con numeri civici scolpiti su tasselli in pietra arenaria del formato cm.10x15 ed incassati nelle superfici murarie.

I citofoni saranno del tipo a scomparsa applicati su pareti murarie o portoni e saranno ricoperti da lastra di ottone squadrata.

Le scatole della posta saranno del tipo a scomparsa senza sporgenza sull'esterno ed avranno una semplice fessura per l'inserimento delle lettere.

In attesa che venga disposto un nuovo sistema di ricezione delle onde T.V. attraverso l'installazione di ripetitori posti fuori le mura del C.S., captato da mini antenne rettangolari collocate sui colmi dei tetti, tutti gli interventi tenderanno a limitare il numero delle antenne usando una sola antenna per fabbricato, anche se composto da più unità immobiliari.

Saranno proibite le antenne paraboliche sui terrazzi, che potranno soltanto essere poste sulle falde dei tetti, rivolte verso un vicolo o una via e non su falde rivolte verso l'esterno del C.S. (mura castellane).

Art.28] ARCHIVIO

Il Comune istituisce:

un archivio dello "Stato di fatto" del Centro Storico che verrà incrementato con le copie dei progetti presentati;

un archivio fotografico, verranno rilevati fotograficamente, tutti i particolari interessanti dal punto di vista storico e architettonico delle abitazioni, delle superfetazioni e dei colori originari.

Sarà richiesta la collaborazione di tutti i cittadini in grado di fornire una documentazione fotografica.

SPESE OCCORRENTI PER LA SISTEMAZIONE GENERALE NECESSARIA PER
L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL COLORE

1] Sostituzione degli attuali numeri civici con tasselli in pietra arenaria scolpita	£. 5.000.000
2] Contributo comunale per la sistemazione dei prospetti	£. 170.000.000
3] Illuminazione interna C.S.	£. 30.000.000
4] Illuminazione esterna (circuito mura)	£. 40.000.000
5] Spese tecniche e generali	£. 30.000.000
6] I.V.A 10% + 19%	£. 30.200.000
7] Imprevisti	<u>£. 44.800.000</u>
TOTALE	<u>£. 350.000.000</u>